

**La città romana di Industria: progetto di conservazione**

di Elena Boggio e Cristina Bosco

Relatore: Emanuele Romeo

Correlatori: Silvia Gron e Jean Marc Tulliani

L'oggetto di studio e di approfondimento della tesi di laurea è l'area archeologica della città romana di Industria. Si tratta di un sito venuto alla luce a partire dalla metà del Settecento, per scoperte fortuite da parte di alcuni agricoltori del luogo, ed attualmente oggetto di tutela e di ricerca da parte della Soprintendenza Archeologica del Piemonte.

L'antico insediamento di Industria è situato sulla riva destra del Po, nei pressi del Comune di Monteu da Po (Torino), lungo la Strada Statale n°590 che collega Torino con Casale Monferrato. La città si è sviluppata a partire dal I secolo d.C. ed è caratterizzata dalla presenza di un complesso sacro adibito al culto di Iside e Serapide, che ne fa un *unicum* tra tutte le strutture romane emerse in Piemonte.



Fig.1 Vista aerea dell'area archeologica.

La tesi è finalizzata alla redazione di un progetto di restauro per la conservazione dei resti della città romana d'Industria. L'elaborazione finale pone inoltre a confronto, dal

punto di vista teorico e pratico, le procedure attualmente applicate nel campo del restauro architettonico e quelle utilizzate nelle zone di interesse archeologico.

La metodologia applicata per lo studio dell'area archeologica è quella che normalmente viene utilizzata nei progetti di restauro architettonico e che si suddivide in tre fasi principali: conoscenza, restauro e rifunzionalizzazione.

Nella prima parte abbiamo acquisito tutti i dati riguardanti i caratteri fondamentali dell'oggetto di studio, che è stato quindi analizzato dal punto di vista ambientale, storico, dimensionale e materico.

Nell'indagine ambientale sono state affrontate le tematiche concernenti la collocazione del sito archeologico, il suo rapporto con il contesto, gli aspetti climatici e quelli legislativi.

Nell'analisi storica abbiamo inquadrato la città di Industria nell'ambito del Piemonte Cispadano, studiato la sua evoluzione dalla fondazione al decadimento ed individuato le principali fasi riguardanti sia le campagne di scavo condotte per riportare in luce i reperti, sia i restauri effettuati sulle murature a partire dagli anni sessanta.



Fig.2 Il tempio dedicato ad Iside

Con la realizzazione del rilievo strumentale abbiamo preso contatto, dal punto di vista dimensionale, con le strutture esistenti nell'area archeologica e con gli elementi del contesto circostante.

L'ultimo passo della fase della "conoscenza" è stato quello di individuare i materiali costituenti i resti della città, studiarne la tecnologia e la posa in opera, identificarne lo stato dei difetti e svolgere alcune prove di laboratorio per approfondire le cause di degrado ed analizzare la struttura dei materiali impiegati durante le innumerevoli campagne di restauro.

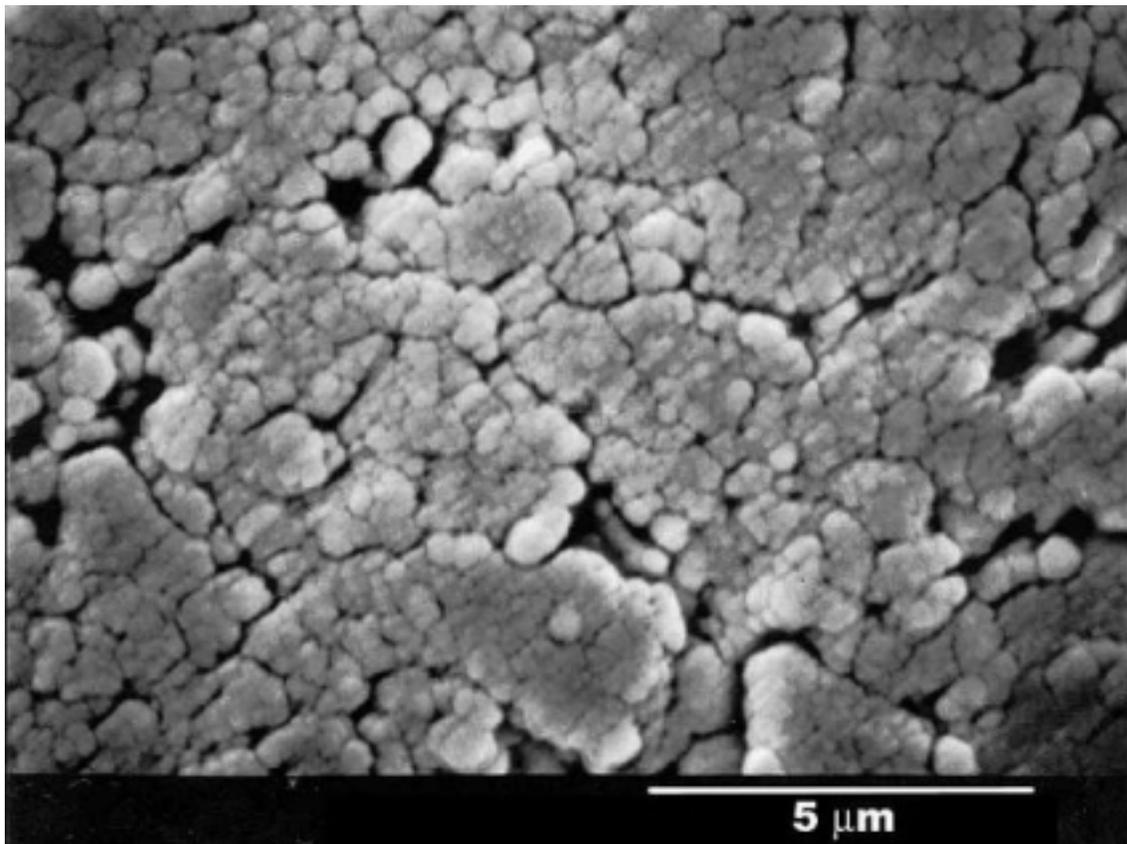


Fig.3 Immagine al SEM di un campione di malta romana prelevato ad Industria

Nella seconda parte abbiamo esaminato e confrontato, in un'ottica teorica, le tematiche del restauro architettonico e di quello archeologico, affrontato il difficile tema della conservazione e della tutela dei beni culturali attraverso un approfondimento delle metodiche d'intervento impiegate e dell'evoluzione delle normative e delle Carte del Restauro.

Al termine della ricerca teorica abbiamo riportato graficamente le tipologie di degrado riscontrate nell'area studio, tramite l'applicazione della simbologia Normal comunemente impiegata nel campo architettonico, ed infine proposto alcuni interventi di restauro al fine di controllare i fenomeni di degrado rilevati.

Per la fase di "rifunzionalizzazione" abbiamo analizzato, a livello teorico generale, le tendenze ed il dibattito attuale sull'istituzione di parchi archeologici e sulla musealizzazione dei siti di interesse storico e concluso il nostro *iter* progettuale con una proposta di organizzazione territoriale dell'area di Industria ed un progetto per la costruzione di una struttura temporanea in grado sia di proteggere il mosaico recentemente rinvenuto sia di fungere da eventuale punto di sosta coperto nel percorso di visita delineato.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

[cristina.bosco@libero.it](mailto:cristina.bosco@libero.it)

[elena.boggio@libero.it](mailto:elena.boggio@libero.it)